

La tragica catena di stragi continua a insanguinare le strade a Bona, Orano e Algeri

Donne e bambini uccisi dall'OAS

I terroristi fascisti rapiscono un giornalista italiano e minacciano l'uccisione dei suoi colleghi se non lasceranno l'Algeria entro 24 ore - Gli attentati a Parigi - Sospeso l'addestramento dei liceali francesi



ALGERI — Una folla di europei viene tenuta a bada dai soldati in via Pierre Leroux mentre una donna musulmana (a sinistra, vicino al muro di una casa) china sul corpo del marito ucciso nel corso di un attentato dell'OAS pian già disperata (Telefoto A. P. - L'Unità)

(continuazione della 1. pagina) prestigio del governo De Gaulle le cui imponenti misure di sicurezza si sono dimostrati perfettamente vane. La distruzione della sede della polizia ha coronato una nuova giornata di violenza in tutto il territorio algerino. Nella sola capitale vi sono stati 24 attentati con bilancio di 16 morti e 24 feriti. Sette cariche di plastigermine nel quartiere della Maison Carrée. Dopo di che una intensa fucileria è scoppiata nella Casbah: un europeo è stato ucciso dai musulmani, la truppa è intervenuta e ha attaccato gli algerini, mentre dalle finestre e dai balconi piovevano proiettili di ogni genere. Quanto siano i morti e i feriti in questo scontro è ignoto. Forse non si osa dirlo. Altro sangue è corso a Bona dove due granate sono state lanciate dai terroristi bianchi contro pacifici gruppi di musulmani alle 11.35 e alle 13. Gli ordigni sono esplosi sui marciapiedi, ferendo uomini,

donne e bambini a decine; il sangue correva nei rigagnoli come l'acqua dopo la pioggia. Dal carnaio sono stati raccolti 35 feriti, per lo più assai gravi. I feriti leggeri sono stati ricoverati nelle proprie case. Il bilancio di vittime in tutta l'Algeria è spaventoso: 36 morti. Un altro attentato particolarmente brutale è avvenuto a Orano, poco prima dei funerali di madame Ortega, uccisa l'altro giorno coi suoi due bambini in circostanze misteriose. I tre assassini della famiglia Ortega, infatti, gabellati ufficialmente per membri del F.L.N., sono stati ritrovati nascosti nel quartiere europeo ed ammazzati sul posto dalla polizia. Essi non potranno quindi mai più dire la verità. La tesi che si tratta di provocatori dell'O.A.S. viene tuttavia confermata. L'episodio è comunque servito a scatenare violenze altrettanto bestiali. Stamane, una macchina con cinque algerini è stata falciata dai mitra dei terroristi. Quattro, fra cui una donna sono morti. Naturalmente, i servizi di stampa francesi si sono affrettati a dichiarare trattarsi di membri di un « commando » del F.L.N.

L'OAS non risparmia nemmeno i giornalisti: Stasera, in un albergo del centro di Algeri, due fuorilegge dell'OAS con le armi in pugno hanno rapito il giornalista italiano Alberto Giovannini, della Stampa di Torino, trascinandolo su una macchina che è partita a tutta velocità, scortata da un camion con a bordo altri tre banditi armati. I due sono entrati nell'atrio dell'albergo, si sono avvicinati ad un gruppo di persone che conversavano e hanno chiesto: « Siete giornalisti italiani? ». Quando Giovannini ha risposto affermativamente i due hanno estratto le pistole e lo hanno trascinato via. Giovannini è stato liberato poco dopo. Al suo ritorno gli hanno detto: « Voi giornalisti italiani fate troppe critiche all'OAS. Avevamo intenzione di ammazzarvi, però abbiamo deciso di risparmiarvi, per stasera. Ma se ci saranno ancora giornalisti italiani in Algeria entro 24 ore da domani, uccideremo uno di voi ».

All'Eliseo e all'Hotel Matignon, sede del primo ministro, si moltiplica l'attività in vista della ripresa dei colloqui, mentre ad Evian — dove si suppone essi avranno luogo — si predispongono febrilmente le misure necessarie. Anche a Parigi, intanto, l'OAS, sia pure in modo ridotto si è fatta viva. I giovani liceali che si preparavano ad entrare nell'esercito, si allenano così apertamente con l'OAS, che il ministro della guerra è stato costretto a intervenire: la preparazione è sospesa per un mese in tutte le duemilacinquecento scuole che effettuano corsi premilitari sotto la direzione di ufficiali di carriera e dell'esercito. A Tolone una esplosione ha distrutto un'auto. I corpi dei tre occupanti sono stati ridotti a brandelli. Quasi a sottolineare l'urgenza di misure anche più gravi, nei licei di Saint Louis e di Jean Baptiste Say si sono svolte oggi delle vergognose chiasse con esposizioni di bandiere OAS, esplosioni di petardi e urla sediziose. La folla, rac-

colta presso gli edifici delle scuole, ha costretto i giovani fascisti a ritirare le bandiere. Il grido « OAS assassins » è risuonato per vie, la polizia e i pompieri sono accorsi, ma ormai tutto era ricentrato nella calma. Gli episodi mostrano tuttavia che il controllo dell'agitazione resta l'esercito, dove gli ufficiali tornati dall'Algeria, influenzano le future reclute e le assoldano per l'azione terroristica. Non a caso, tra gli arrestati di questi giorni, la maggioranza è composta da capitani e colonnelli o da candidati all'accademia militare di Saint Cyr. Di fronte a ciò, la sospensione dei corsi premilitari ha l'effluvia di un pannello fresco su una ferita aperta.

Ma secondo i francesi, in assoluto non avrebbe molti poteri, in particolare per quanto riguarda la polizia ed i tribunali. Sembra che sulla composizione della « forza locale » (una sorta di polizia mista per la fase transitoria) gli algerini abbiano ottenuto da Parigi qualche concessione soddisfacente: dalla proposta iniziale francese, di 30 mila uomini, si è passati alla cifra di 45 mila, di cui 30 mila giovani algerini reclutati appositamente e 15 mila che hanno già fatto parte dell'esercito francese. La maggioranza dei giovani reclutati sarà naturalmente controllata dal F.L.N. (« Comunque — diceva ieri il ministro Yacid — si tratterà solo di soldati algerini, quale che sia il loro passato... »).

Passi del governo in difesa dei giornalisti italiani ad Algeri

L'on. Delle Fave, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, appena informato delle gravi notizie provenienti da Algeri secondo le quali i giornalisti italiani sono stati minacciati da elementi dell'OAS è intervenuto presso chi di dovere allo scopo di accertarne la portata e l'esatta versione, allo scopo di poter fare i passi del caso per la tutela della libertà personale dei giornalisti interessati e del buon nome italiano.

Tunisi

(continuazione della 1. pagina) avulsa dal regime gollista, ne fa parte. Dunque, se nel periodo transitorio la sovranità francese fosse solo formalmente attenuata dalla presenza degli algerini in un esecutivo provvisorio, che non avrebbe nessun potere sulla polizia e sulla giustizia, l'Algeria combattente ri-



ORANO — Un gendarme perquisisce un automobilista dopo averlo fatto scendere dalla sua macchina (Telefoto ANSA)

Mortale salto di 450 metri di un pilota-acrobata

Cade dall'ala di un aereo

NAIROBI, 3. — Il signor Talle Jonson, di 33 anni, un danese impiegato al consolato americano di Nairobi, è caduto oggi da quattrocentocinquanta metri di altezza dall'ala di un aereo sul quale stava esercitando a com-

piere giochi di equilibrio per il Rally dell'Aeroclub dell'Africa Orientale di domani. Il vice console americano, James Johnson, che si trovava sull'apparecchio ha det-

to che il Jonson è improvvisamente scomparso mentre con una cintura di sicurezza stava salendo sull'ala dell'aereo. Ci sono volute diverse ore per ritrovare il cadavere di Jonson.

La questione del potere effettivo durante il periodo transitorio è dell'entità. Date le provocazioni della OAS, tutto può dipendere da come sarà realizzato l'equilibrio tra le esigenze francesi di presidiare al trapasso del potere e la necessità insostituibile di un controllo algerino come garanzia che la forza pubblica sia efficacemente impiegata contro il « partito della guerra »: la OAS. Seguendo giorno per giorno la evoluzione delle trattative, avremo modo di approfondire altri punti specifici del difficile compromesso franco-algerino. Quello che abbiamo cercato di lucidare oggi, è l'aspetto più delicato per l'immediato futuro.

Dopo aver sfondato il parapetto di un ponte

Pauroso volo da 60 metri di una motrice e due vagoni

ATHOL (Idaho - USA), 3. — Dieci vagoni di un treno passeggeri sono usciti dai binari ieri sera, mentre il convoglio stava attraversando un ponte di legno a qualche chilometro da Athol. La locomotiva e due vetture sono precipitate nel lago sottostante dopo un pauroso volo di oltre sessanta metri. Si lamentano ventisei feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni. Si ignora però la sorte del macchinista e del suo sostituto in quanto le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a raggiungere la locomotiva completamente immersa nelle acque del lago. I due vagoni precipitati nel lago assieme alla locomotiva sono per fortuna la vettura postale e una vettura merci. Le altre sette vetture con a bordo i passeggeri sono semplicemente deri-

gliate. Da qui il piccolo numero delle vittime. Le operazioni di soccorso sono notevolmente ostacolate dalla neve che ricopre tutta la regione.

Battaglia a Cuba contro la polio

L'AVANA, 3. — Il compito di eliminare completamente la poliomielite è stato posto e affrontato concretamente dal governo rivoluzionario di Cuba. Nelle due giornate del 26 e del 27 febbraio, più di 1.142.000 bambini in età prescolastica hanno ricevuto le pillole Sabin, un efficace preparato per prevenire la poliomielite. Migliaia di sanitari, con l'aiuto delle organizzazioni pubbliche cubane, provvedono a che non un solo bambino cubano in età prescolastica sfugga alla vaccinazione. La settimana pros-

simila il preparato antipolio sabiniano dato a tutti gli scolari cubani. Nessun paese dell'emisfero occidentale, compresi gli Stati Uniti, ha condotto una così vasta campagna per la salute dell'infanzia.

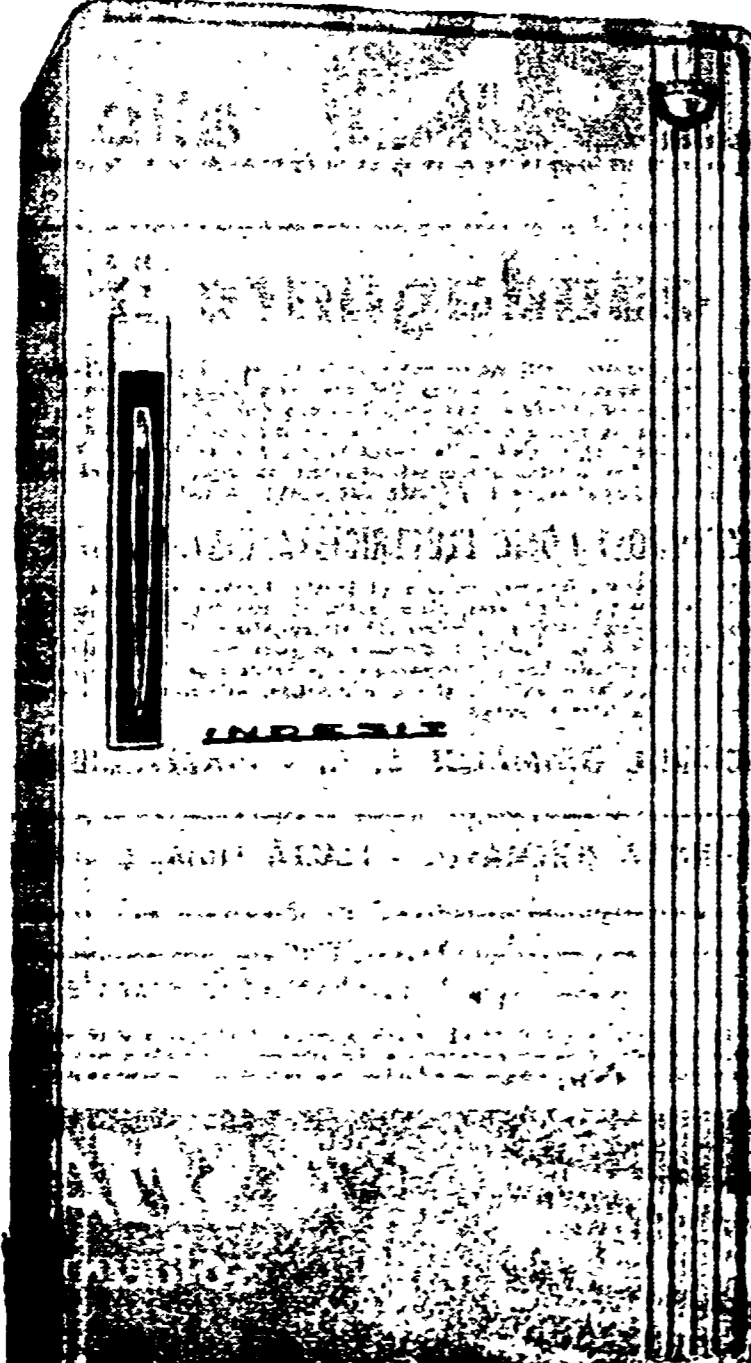
Sei milioni di pillole Sabin sono stati forniti a Cuba dall'Unione Sovietica.

Aperta nel Guatemala la lotta partigiana

L'AVANA, 3. — Il crescente malcontento del popolo guatemalteco per la dittatura di Ydigoras Fuentes è sfociata in una insurrezione armata di giovani ufficiali dell'esercito e di lavoratori, che combattono con successo contro le truppe governative nel Guatemala

orientale. Il giornalista guatemalteco José Manuel Fortuna riferisce in proposito sul giornale « Hey ».

Fortuna nota che nei loro appelli al popolo guatemalteco i partigiani fanno appello al rovesciamento del governo di Ydigoras Fuentes, al ristabilimento della democrazia, alla fine della corruzione, alla reintegrazione del potere e della dignità nazionale nel Guatemala calpestato dall'aggressione americana del 1954, alla creazione di un nuovo governo che serva il popolo e assicuri il progresso del paese. Vasti strati della popolazione e tutti gli elementi della genuina opposizione democratica — scrive l'articolista — condividono in pieno questi obiettivi dei partigiani e nel paese si sviluppa il processo di fusione di tutte le forze democratiche nel Fronte unitario di lotta patriottica, che intensifica le sue attività nelle città, nei villaggi e nei grandi centri agricoli.



L'UNICO FRIGO MONTATO SU RUOTE

IN TUTTO IL MONDO

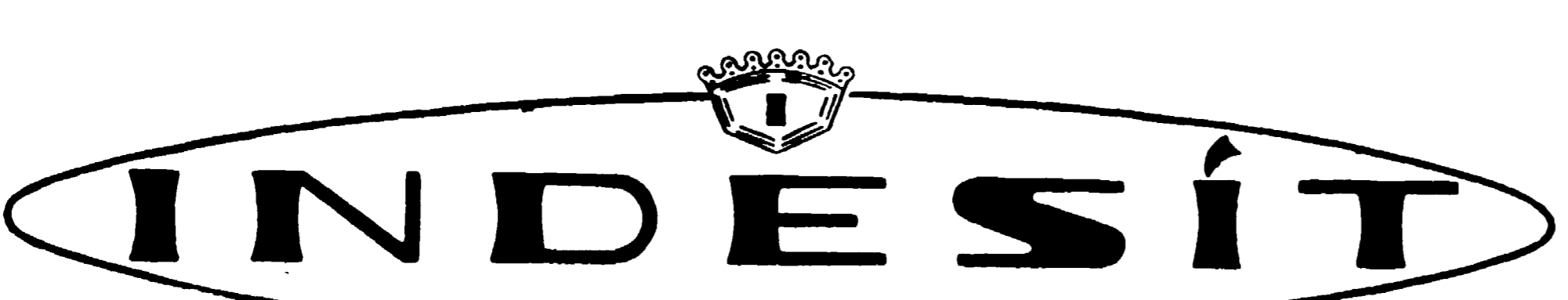
MONTATI SU RUOTE
perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile. (brev. dep.)

QUADRANTE DI CONTROLLO
con due termometri elettrici. Regolando il termostato alla giusta temperatura si realizzano notevolissime economie di energia elettrica e si evitano sprechi di vivande mal conservate.

PARETI INTERNE
in smalto porcellanato.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA
per tutta la durata della garanzia.

tipo 125 litri lire 57.800
tipo 155 litri lire 71.500
tipo 180 litri lire 81.500
con sbrinatori automatico
tipo 225 litri lire 99.800
con sbrinatori automatico



LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

lire 129.800

